

PROTOCOLLO D'INTESA

Legge Regionale n. 23 del 3 agosto 2007

“LA NUOVA ENERGIA”

**DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIESE DELLE
ENERGIE RINNOVABILI E
DELL'EFFICIENZA ENERGETICA**

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA DEFINIZIONE DI UN ACCORDO VOLTO ALL'AGGREGAZIONE DELLE Istanze presentate alla Regione Puglia per il riconoscimento del Distretto Produttivo Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'efficienza energetica

“LA NUOVA ENERGIA”

(ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23/2007)

VISTI I SEGUENTI PROVVEDIMENTI NORMATIVI VIGENTI IN AMBITO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE PUGLIESE:

- Agenda XXI;
- Protocollo d'intesa della III Conferenza delle parti della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (Protocollo di Kyoto: 1-12 dicembre 1997);
- Direttiva 2001/77/CE (Norme sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità);
- Direttiva 2003/54/CE (Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica);
- Direttiva 2003/55/CE (Norme comuni per il mercato interno del gas);
- Direttiva 2003/87/CE (Norme che istituiscono un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio);
- Direttiva 2003/96/CE (Norme per la riorganizzazione del quadro comunitario della tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità);
- Direttiva 2004/8/CE (Norme per la promozione della cogenerazione ad alto rendimento);
- Decisione n.1230/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Programma pluriennale di azioni nel settore dell'energia: "Energia intelligente – Europa" (2003-2006);
- Direttiva 2006/32/CE (Norme comuni per l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici);
- Piano d'azione Commissione UE per l'efficienza energetica (19 ottobre 2006);

- Rapporto Preliminare di ARTI Puglia (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) in materia di "Energie Rinnovabili in Puglia – Strategie, competenze, progetti" del Gennaio 2008;
- Legge costituzionale n. 3 del 2001 (Riforma del titolo V della Costituzione);
- Legge n. 9 del 1991 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
- Legge n. 10 del 1991 (Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia);
- Legge n. 317 del 1991 relativa (Interventi per l'innovazione e sviluppo delle piccole imprese);
- Decreto legislativo n. 79 del 1999 (Attuazione della Direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica);
- Legge Regionale n. 19 del 2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia e risparmio energetico, miniere e risorse geotermiche);
- Decreto legislativo n. 164 del 2000 (Attuazione della Direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas);
- Decreti ministeriali 24 aprile 2001 per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali;
- Legge n. 55 del 2002 (Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, cd. legge "sblocca centrali");
- Art. 43, legge n. 39 del 2002, legge comunitaria 2001 (Legge delega su fonti rinnovabili);
- Legge n. 120 del 2002 (Ratifica del protocollo di Kyoto);
- Legge n. 273 del 2002 (Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza);
- Legge n. 83 del 2003 (Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico e di realizzazione, potenziamento, utilizzazione e ambientalizzazione di impianti termoelettrici);
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio del 31 luglio 2003;
- Decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 (Attuazione della Direttiva 2001/77/CE: Norme sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità);

- Delibera della Giunta n. 2074/04 (Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse), ha approfondito le tematiche riguardanti le potenzialità delle filiere “digestione anaerobica di reflui zootecnici e scarti agroindustriali” e “valorizzazione biomasse residuali agricole (potature di olivo)”;
- Legge 23 agosto 2004, n. 239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 215 del 13 settembre 2004;
- Decreti del Ministro delle Attività produttive del 20 luglio 2004, che rivedono, precisano ed attuano i contenuti dei sopraccitati Decreti Ministeriali 24 aprile 2001 per la promozione dell’efficienza energetica negli usi finali;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006 Supplemento ordinario n. 244;
- Decreto legislativo 8 febbraio 2007 n.20 (Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione ad alto rendimento);
- Linee guida e obiettivi del Piano Strategico Europeo per le tecnologie energetiche (PIANO SET) – COM (2007)/723/UE;
- Programma Operativo Interregionale (POI) “Energie Rinnovabili e Risparmio energetico 2007-2013”, frutto di una lunga ed intensa attività di analisi e di programmazione avvenuta nell’ambito di un gruppo in cui hanno lavorato le Amministrazione centrali (Mise e MATTM), le 4 Regioni Convergenza e le Regioni Competitività del Mezzogiorno; e dove è emersa forte la necessità di intervenire in campo energetico con uno strumento interregionale che coinvolgesse tutte le Regioni del Mezzogiorno, e che si articola su tre Assi prioritari:

Asse I: Produzione di energia da fonti rinnovabili

Asse II: Efficienza energetica e ottimizzazione del sistema energetico

Asse III: Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento.

Con l’obiettivo specifico di:

- a) Promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all’aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili;

- b) Favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso;
 - c) Migliorare l'efficienza e la qualità dell'attuazione e la conoscenza del Programma.
- Piano Energetico Regionale Pugliese che si pone come obiettivo generale di individuare il mix ottimale di azioni e strumenti in grado di garantire:
- 1) lo sviluppo di un sistema energetico locale efficiente e sostenibile che dia priorità al risparmio energetico ed alle fonti rinnovabili come mezzi per la riduzione dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO2 e come mezzi per una maggiore tutela ambientale;
 - 2) lo sviluppo di un sistema energetico locale efficiente e sostenibile che risulti coerente con le principali variabili socio-economiche e territoriali locali.

PREMESSO CHE

- il Consiglio della Regione Puglia ha approvato la Legge 3 agosto 2007, n. 23 finalizzata alla “**Promozione e Riconoscimento dei Distretti Produttivi**” (nel proseguo la “Legge”);
- la Legge disciplina, nell'ambito della più generale azione di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo, i “criteri di individuazione” e le “procedure di riconoscimento” dei distretti produttivi, nonché le “modalità di attuazione degli interventi per lo sviluppo distrettuale”;
- la Legge prevede che, per giungere al riconoscimento dei distretti produttivi, è necessaria la sottoscrizione da parte del **Nucleo Promotore** di un *protocollo di Intesa* recante le *motivazioni* alla base dell'avvio del Distretto, i principali *obiettivi* e le caratteristiche dei *progetti più significativi* che si intendono avviare al fine di valorizzare il sistema produttivo locale;
- l'Assessorato allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica della Regione Puglia, nello svolgimento delle attività di competenza derivanti dall'applicazione della

Legge, ha definito le “linee guida” approvate con delibera n. 91 del 31 gennaio 2008 e pubblicate sul BURP n. 26 del 14 febbraio 2008;

- le “linee guida”, nel definire le modalità organizzative, suddividono la procedura di riconoscimento in due fasi:
 - la fase “*ascendente*”, dove vengono definiti i soggetti a cui è riconosciuto l’interesse di avviare la procedura, ovvero a parteciparvi; nonché i requisiti per la individuazione dei distretti;
 - la fase “*discendente*”, dove vengono individuati i requisiti per la costituzione del Comitato di Distretto e la redazione del programma di sviluppo del distretto stesso;

PREMESSO ANCORA CHE

- sono pervenute alla Regione Puglia, entro la data del 28 febbraio 2008, termine ultimo previsto per la presentazione della prima istanza per il riconoscimento dei distretti produttivi, le seguenti proposte:
 1. istanza di riconoscimento del “Distretto Produttivo dell’Energia Rinnovabile e dell’Efficienza Energetica (DIPPER)” promosso da Confindustria Puglia;
 2. istanza di riconoscimento del “Distretto Produttivo dell’Idrogeno, delle Energie Rinnovabili e dell’Efficienza Energetica (La Nuova Energia)” promosso da Confapi Bari;
 3. istanza di riconoscimento del “Distretto Produttivo Agro-Energetico Appulo-Lucano (DIPAL)” promosso dalla Cooperativa Agricola Silvium Giovanni XXIII;
- tali istanze sono state proposte dai rispettivi nuclei promotori ed in particolare:
 - il Nucleo Promotore del Distretto Produttivo dell’Energia Rinnovabile e dell’Efficienza Energetica (DIPPER), rappresentato da Nicola De Bartolomeo, Presidente *pro-tempore* di Confindustria Puglia, ha depositato presso la Regione Puglia la seguente documentazione:

- Protocollo di Intesa;
 - Allegato Tecnico;
 - N° 147 sottoscrizioni dei Soggetti promotori;
- il Nucleo Promotore del Distretto Produttivo dell'Idrogeno, delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica (La Nuova Energia), rappresentato da Riccardo Figliolia, Segretario Generale di Confapi Bari, ha depositato presso la Regione Puglia la seguente documentazione:
 - Protocollo d'Intesa;
 - Allegato tecnico volto a dimostrare la rilevanza e la significatività del settore dell'Energie Alternative e Rinnovabili in Puglia;
 - N° 111 sottoscrizioni dei Soggetti promotori
- il Nucleo Promotore del Distretto Produttivo Agro-Energetico Appulo-Lucano (DIPAL), rappresentato da Vincenzo Tucci, Project Manager della Cooperativa Agricola Silvium Giovanni XXIII, ha depositato presso la Regione Puglia la seguente documentazione:
 - Protocollo di Intesa
 - Allegato A – Elenco dei soggetti sottoscrittori del DIPAL
 - Allegato B – Schede di sottoscrizione dei soggetti aderenti al DIPAL
 - Allegato C – Allegato tecnico di approfondimento – Linee Generali
 - Allegato C - Allegato Tecnico di approfondimento – Azioni ed obiettivi ;
- i Nuclei Promotori del costituendo Distretto Produttivo delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica “La Nuova Energia” (nel seguito indicato con Distretto “La Nuova Energia”), hanno delegato l'Ing. Nicola De Bartolomeo, in qualità di Presidente *pro-tempore* di Confindustria Puglia, a rappresentare gli stessi nella procedura per il riconoscimento del distretto produttivo e hanno individuato la propria sede provvisoria presso Confapi Bari, alla via Napoli, 329/L – Bari.

- i tre distretti hanno valenza regionale, toccando tematiche di forte attualità e di grande interesse per ciascuna delle province pugliesi;
- il Nucleo Promotore del Distretto Produttivo dell'Energia Rinnovabile e dell'Efficienza Energetica (DIPPER), il nucleo promotore del Distretto Produttivo dell'Idrogeno, delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica (La Nuova Energia) e il nucleo promotore del Distretto Produttivo Agro-Energetico Appulo-Lucano (DIPAL) per gli effetti del presente protocollo vengono definiti le “**parti**”;
- nella fase di avvio del procedimento amministrativo per l'istanza di primo riconoscimento del distretto, la Regione Puglia ha richiesto, alle **parti**, con nota dello scorso 07 luglio, prot. n. 38/A/4878, l'avvio della procedura prevista dal comma 4 dell'art. 4 della legge;
- a seguito della suddetta richiesta, il 15/07/2008 **le parti** riunitesi presso la sede della Regione Puglia - Settore Industria e Artigianato - hanno preso atto della proposta di aggregazione, necessaria al *fine di scongiurare sovrapposizioni o complementarietà per ambito geografico e/o settoriale* nella logica di rendere più efficace l'impatto degli interventi della politica per lo sviluppo economico sul territorio regionale;
- nel corso del suddetto incontro, **le parti** hanno espresso favorevole rispetto alla proposta di aggregazione, riservandosi di effettuare le opportune verifiche con i rispettivi Nuclei Promotori così come riportato nel verbale allegato al presente atto (all. 4);

CONSIDERATO CHE

- **le parti** riconoscono la complementarietà delle istanze di riconoscimento presentate per le *motivazioni, obiettivi e i progetti di sistema* proposti che si impegnano a coordinare nel Programma di Sviluppo così come richiesto dalla Legge;

- **le parti**, pertanto, con il presente protocollo intendono proporre una diversa formulazione delle precedenti proposte e, quindi, di non presentare una nuova proposta di riconoscimento del distretto;
- **le parti** con il presente documento richiamano e rinviano all'allegato tecnico, che corrisponde ai contenuti richiesti dall'art. 4 della Legge, già prodotti unitamente alle originarie istanze di riconoscimento;
- **le parti** definiscono efficienza energetica in senso lato: "la produzione e l'utilizzazione razionale dell'energia nonché le tecnologie, le prassi e la buona pratica finalizzate alla riduzione dei consumi energetici ed al miglioramento della sicurezza energetica";
- **le parti** fanno propria la definizione di Fonti Rinnovabili introdotta con il D.Lgs. 387/03: "Le fonti di energia rinnovabili sono tutte quelle fonti non esauribili o ripristinabili in tempi paragonabili con l'attività umana";
- la Commissione delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo nel 1987 nel rapporto Brundtland definisce sostenibile "uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni". (Gro Harlem Brundtland et al., Our Common Future, WCED New York/Oxford, Oxford University Press,1987);
- il comparto dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili è uno dei settori dell'economia a maggior impatto nell'attenuazione dei fattori all'origine dei cambiamenti climatici e le azioni volte alla riduzione dell'inquinamento e dello sfruttamento incontrollato di risorse naturali costituiscono una risposta alla esigenza crescente di migliore qualità della vita e dei consumi;
- **le parti** intendono rappresentare un'ampia espressione della capacità del sistema di imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica, orientata a creare e rafforzare i fattori territoriali di competitività;

- il sistema di imprese pugliesi legato alle fonti di energia rinnovabile è soggetto a rapido sviluppo, denotando caratteristiche di elevata competitività e consistente contenuto tecnologico che consentiranno la necessaria conversione dei modelli di produzione in nuovi modelli che abbiano come focus la produttività delle risorse e dell'energia e le produzioni sostenibili con minori impatti sull'ambiente;
- è necessario attuare una strategia coerente e condivisa in materia di sviluppo agricolo ed energie rinnovabili, favorendo una maggiore partecipazione degli agricoltori, anche attraverso processi aggregativi, ai processi di trasformazione dei prodotti ed una più ampia interazione tra tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, produttori, trasformatori ed utilizzatori;
- è necessario garantire una sostenibilità economica e finanziaria dell'iniziativa tale da permettere non solo la sua sopravvivenza ma anche la possibilità di sviluppo sulla base di aspettative di crescita del mercato dell'energia rinnovabile basata su una soddisfacente remunerazione dei fattori produttivi e la minimizzazione dei costi di produzione e di trasporto;
- la produzione di biomasse ad uso energetico offre l'opportunità di integrare e diversificare il reddito agricolo, creare posti di lavoro, proteggere la natura e, nel contempo, produrre energia pulita, nonché la possibilità di dare contemporaneamente impulso allo sviluppo del comparto dell'industria e dei servizi che in maniera indotta può trovare ottime opportunità di crescita e sviluppo nell'ambito della produzione e commercializzazione di prodotti per il settore della energia da biomasse;
- la realizzazione di una filiera ottimale delle biomasse è possibile se si realizza un connubio indissolubile fra il produttore di materia prima, il promotore dell'attività industriale, il sistema dei trasporti e l'utilizzatore dell'energia termica in esubero;
- la strategia di sviluppo sostenibile sia a livello comunitario che nazionale richiede, per quel che riguarda il settore dell'energia, da un lato politiche di contenimento della domanda attraverso il risparmio e l'efficienza energetica, dall'altro politiche di riconversione del modello di offerta tramite lo sviluppo della generazione distribuita;

- infine, tali politiche rappresentano a livello economico e sociale un'importante opportunità di sviluppo e progresso per l'intero Paese, generando nuove attività e professionalità, soprattutto nell'ambito delle PMI, orientate all'innovazione tecnologia dei servizi, degli impianti, degli apparati e dei processi;

**TUTTO CIÒ PREMESSO,
LE PARTI CONVENGONO**

- di sottoscrivere il presente protocollo di intesa e relativo allegato tecnico, che ne costituisce parte integrante, al fine di giungere ad un accordo volto all'aggregazione delle istanze già presentate alla Regione Puglia per il riconoscimento del **Distretto "La Nuova Energia"**;
- di promuovere le proprie attività al fine di:
 - 1) contribuire, con azioni e misure idonee, alla divulgazione della cultura dell'efficienza energetica, del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili mediante l'attuazione di un nuovo modello di sviluppo teso a ricercare un connubio armonioso e sostenibile tra territorio e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - 2) perseguire lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili (BAT), sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale, al fine di invertire l'attuale correlazione negativa tra sviluppo economico e tutela ambientale;
 - 3) costituire reti di imprese del settore in grado di **cooperare per sviluppare** un nuovo e qualificato polo industriale di riferimento per l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'accumulazione dell'energia con moderne tecnologie ad idrogeno, in linea con i principi esposti nel presente documento e con le esigenze proprie dell'innovazione e del mercato dell'energia;

- 4) sostenere attivamente le strategie **di recupero del territorio** per innalzare la qualità della vita dei suoi abitanti, in sintonia con i nuovi indirizzi di pianificazione ambientale, paesaggistica e territoriale dell'amministrazione regionale;
- 5) sostenere **la formazione** di nuove figure professionali specializzate nel settore della progettazione, realizzazione e certificazione di tecnologie applicate all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili, in particolare:
- promuovere azioni di formazione di livello medio, anche del personale interno delle aziende nel settore specifico dell'applicazione e gestione dei sistemi energetici finalizzati all'ottimizzazione energetica;
 - promuovere azioni di formazione di livello medio, soprattutto del personale interno delle aziende, finalizzati ad aumentare la conoscenza del personale delle problematiche di sviluppo, progettazione, manutenzione, gestione di impianti di produzione di energia;
 - formazione di alto livello Energy Manager e più in generale del management energetico, finalizzato allo sviluppo e alla gestione integrata energetica-ambientale degli impianti (certificazione di prodotto, vision 2000, EMAS, ecc.);
 - promuovere stage nel settore dell'energia presso aziende operanti nel settore energia o nelle quali la componente energetica è particolarmente sensibile con il fine di promuovere la cultura della gestione energetica;
- 6) dare impulso alla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica applicata alle seguenti tematiche:
- generazione di energia elettrica e termica da fonte solare;
 - generazione di energia elettrica da fonte eolica;
 - produzione di energia elettrica e calore da biomasse;
 - produzione attraverso la generazione distribuita dall'energia con fonti rinnovabili;
 - sistemi elettromeccanici ad alta efficienza energetica;
 - accumulazione dell'energia con tecnologie ad idrogeno;
 - sistemi di riduzione e riutilizzo della CO₂;
 - smart technologies per le smart grids;
 - pratiche culturali sostenibili e colture energetiche idonee per il territorio;
 - ottimizzazione infrastrutturale di filiere agro-energetiche distribuite sul territorio;

- avvio della produzione ed innovazione delle tecnologie del settore oggi esistenti.
- 7) di favorire progetti di internazionalizzazione delle imprese tesi a favorire l'esportazione all'estero di manufatti, prodotti e tecnologie già consolidate in Puglia in seguito alle attività previste dal distretto;
- 8) dare impulso alla **crescita dell'occupazione** nel settore di pertinenza e relativamente all'indotto, costituito da imprese ad alto contenuto di innovazione tecnologica;
- 9) coinvolgere in questo processo e su questo nuovo sentiero di crescita sia il mondo delle imprese agricole che di quelle industriali e dei servizi.

Il Distretto intende rappresentare **il luogo d'incontro privilegiato** fra differenti realtà, dove realizzare proficue sinergie ed intese fra imprese, ordini professionali, società di ingegneria, aziende private, istituti di credito ed Università, Politecnico, Centri di ricerca ed enti pubblici, raccogliendo l'attenzione e l'interesse attivo di numerose Amministrazioni Locali e degli Istituti di Credito.

Le attività, che in prima istanza sono state individuate nell'ambito dei progetti legati alla costituzione del Distretto, sono le seguenti:

- 1) programmi di **ricerca e trasferimento** tecnologico finalizzati a dare concretezza all'obiettivo di innalzamento della qualità nel campo dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, secondo i criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale e sociale;
- 2) progetti di **integrazione ed innovazione** delle filiere con specifico riferimento al ricorso ai materiali ed alle tecnologie della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- 3) progetti di **sviluppo della filiera formativa** specialistica relativa all'energy management in tutte le fasi che vanno dalla progettazione all'utilizzo di tecniche, tecnologie e materiali innovativi, alla promozione e commercializzazione dei prodotti finali;

4) iniziative e progetti di **informazione** e scambio di esperienze e buone pratiche con sistemi imprenditoriali già specializzati a livello nazionale, europeo e internazionale;

5) promozione di sinergie e progetti di **integrazione con le politiche agevolative** degli enti locali finalizzati alla diffusione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili;

6) predisposizione ed attuazione di un **piano strategico di formazione / informazione e sensibilizzazione** dei cittadini finalizzato alla valorizzazione degli interventi di efficienza energetica e degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;

7) realizzazione di un **sistema interno di norme e di controllo del processo** finalizzato alla Certificazione di Realizzazione Conforme ai principi esposti nel presente documento e relativo allegato;

9) favorire condizioni di **crescita delle imprese** e della loro competitività;

10) favorire la **promozione e l'utilizzo di condizioni agevolate** per le imprese del distretto, sia in termini di accesso al credito che di incentivi stabiliti dalle Leggi Regionali nel rispetto dei principi esposti nel presente documento e relativo allegato.

INOLTRE LE PARTI S'IMPEGNANO A

□ costituire, per il coordinamento della fase amministrativa e procedurale prevista per l'avvio del Comitato di Distretto, il "**Comitato Ristretto**" composto da:

1. il Presidente *pro-tempore* di Confindustria Puglia, cui spetta il potere d'impulso e di rappresentanza ;
2. il Presidente *pro-tempore* di Confapi Bari;
3. il Presidente *pro-tempore* del Comitato Energia di Confindustria Puglia;
4. il Presidente *pro-tempore* del gruppo Energia di Confapi Bari;
5. il rappresentante *pro-tempore* della Cooperativa Agricola Silvium-Giovanni XXIII;
6. Il responsabile (Project- Manager)della sezione energia della Coop. Silvium -.

Il **Comitato Ristretto** promuove e convoca le riunioni del Nucleo Promotore per la nomina dei componenti del Comitato di Distretto e svolge tutte le attività burocratiche e amministrative relative alla fase di promozione e di rappresentanza fino alla costituzione del Comitato di Distretto;

- costituire un organismo denominato **Comitato di Distretto** che operi per realizzare un accordo consensuale tra le istituzioni pubbliche ed i soggetti collettivi coinvolti nel distretto, finalizzato alla definizione e realizzazione di un concreto e puntuale programma di iniziative;
- stabilire l'apporto specifico di ciascun sottoscrittore, ivi compreso l'eventuale finanziamento delle attività del **Comitato di Distretto**, attraverso specifici accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa sulla base degli impegni derivanti dal programma di iniziative concordato e delle competenze da ciascuna parte apportate;

Il **Comitato di Distretto** svolgerà i compiti di cui all'art. 5 comma 2 della citata Legge Regionale n. 23/2007 ed in particolare provvederà a:

- a) redigere e coordinare l'adozione di un Programma di Sviluppo del Distretto, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 23/2007 da presentare alla Giunta Regionale;
- b) promuoverne l'attuazione del Programma e l'utilizzo degli strumenti e delle risorse delle politiche industriali comunitarie, nazionali e regionali;
- c) esprimere proposte e pareri alla Giunta Regionale in materia di politica industriale regionale di interesse per il Distretto;
- d) organizzare ed effettuare procedure ed attività di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione del Programma di sviluppo del Distretto;
- e) convocare ogni sei mesi, ovvero quando lo si ritenga necessario, i rappresentanti delle imprese, aziende ed enti che sottoscrivono il Programma di sviluppo del Distretto;

- f) definire un Regolamento, da presentarsi alla Giunta Regionale unitamente al suddetto Programma, che ha la finalità di stabilire le norme di funzionamento del Distretto ai fini di una migliore funzionalità ed attività dello stesso in relazione ai sopraindicati compiti dello stesso distretto;
- g) eleggere un Presidente a maggioranza assoluta dei componenti al quale viene attribuita, ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 23/2007, la rappresentanza del Distretto, la vigilanza sullo stato di attuazione del programma di sviluppo, i poteri convocazione del Comitato del Distretto, la redazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo e quant'altro da definirsi con la definizione del Regolamento di cui al precedente comma f);

Il **Comitato di Distretto** sarà composto da n. 15 membri nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale della Regione Puglia n. 23 del 03 agosto 2007.

Al fine di garantire la rappresentanza di tutte le categorie di soggetti partecipanti al distretto si individuano i componenti del **Comitato di Distretto** come segue:

- alla categoria dei soggetti di cui all'art. 3 comma 2 lett. a) della L.R. 23/2007 – imprese - spetta la nomina di n. 10 dei n. 15 componenti del Comitato di Distretto;
- la categoria dei soggetti di cui all'art. 3 comma 2 lett. b) della L.R. 23/2007 – associazioni di categoria e sindacali - spetta la nomina di n. 3 dei n. 15 componenti del Comitato di Distretto;
- la categoria dei soggetti di cui all'art. 3 comma 3 della L.R. 23/2007 – enti locali, enti e associazioni pubbliche, aziende speciali, camere di commercio, società a partecipazione pubblica, associazioni private, fondazioni e consorzi, università, istituzioni pubbliche e private riconosciute e attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, della promozione, dell'innovazione e della ricerca finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo - spetta la nomina di n. 2 dei n. 15 componenti del Comitato di Distretto, di

cui almeno 1 riservato al sistema universitario.

La composizione del **Comitato**, pertanto, è individuata nello schema sintetico:

Fonte	Enti Rappresentati	n.
Art.3 comma 2 lett. a) della L.R. 23/2007	Imprese	10
	<i>Sub totale</i>	10
Art.3 comma 2 lett. b) della L.R. 23/2007	Associazioni di categoria	2
	Associazioni sindacali	1
	<i>Sub totale</i>	3
Art.3 comma 3 della L.R. 23/2007	Enti, associazioni, consorzi, società, istituzioni	1
	Sistema universitario	1
	<i>Sub totale</i>	2
Totale		15

I membri, come sopra individuati, sono rappresentati, nell'ambito del comitato di distretto, dai loro rappresentanti legali o da altra persona "formalmente nominata" a rappresentare l'Ente nel Comitato di Distretto.

Sono stabiliti, per ogni categoria come sopra rappresentata, i **criteri di nomina** dei componenti il Comitato di Distretto:

1. per i soggetti di cui all'art. 3 comma 2 lett. a) della Legge, le imprese eleggono n° 10 rappresentanti. Tra questi vi saranno aziende sottoscrittrici di ciascuno dei tre protocolli d'intesa originari (DIPPER, La Nuova Energia, DIPAL).
2. per i soggetti di cui all'art. 3 comma 2 lett. b) della Legge
 - sono riconosciuti i ruoli di Confindustria Puglia e Confapi Bari, per la promozione dell'iniziativa che trova riscontro, anche nella predisposizione e

sottoscrizione di diversi atti preparatori, attraverso i quali si è costituito il partenariato istituzionale e delle imprese facenti parte del nucleo promotore;

- le associazioni sindacali eleggono 1 membro;

3. per i soggetti di cui all'art. 3 comma 3 della Legge

- gli enti, le associazioni, i consorzi, le società, le istituzioni eleggono n. 1 rappresentante;
- il sistema universitario elegge avviene n. 1 rappresentante in base all'apporto in termini di progettualità al programma di sviluppo;

4. ogni componente delle rispettive assemblee dei soggetti previsti nell'art. 3 della Legge, ha diritto ad un voto, è ammesso il sistema della delega (solo una delega), secondo una apposita modulistica che sarà elaborata dal Comitato Ristretto;

5. per ogni categoria, la mancata nomina dei propri rappresentanti in seno al Comitato o la mancata accettazione formale dell'incarico da parte del membro nominato, in base ai criteri sopra descritti, entro il termine di trenta giorni, a decorrere dalla formale nomina da parte del Nucleo Promotore, costituisce rinuncia alla designazione. Al fine di garantire la rappresentatività delle categorie dei soggetti partecipanti, il "Comitato Ristretto" provvederà all'indicazione di uno o più rappresentanti sostitutivi e, che, comunque restano in carica sino alla designazione definitiva.

Il Comitato del Distretto rimane in carica 3 anni.

Il **Comitato** del costituendo Distretto svolgerà i compiti di cui all'art. 5 comma 2 della citata Legge, ed in particolare, provvederà a:

- a redigere e coordinare l'adozione di un Programma di Sviluppo del Distretto, ai sensi dell'art. 7 della Legge da presentare alla Giunta Regionale;
- b promuoverne l'attuazione del Programma e l'utilizzo degli strumenti e delle risorse delle politiche industriali comunitarie, nazionali e regionali;
- c esprimere proposte e pareri alla Giunta Regionale in materia di politica industriale regionale di interesse per il Distretto;

- d organizzare ed effettuare procedure ed attività di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione del Programma di sviluppo del Distretto;
- e convocare ogni sei mesi, ovvero quando lo si ritenga necessario, i rappresentanti delle imprese, aziende ed enti che sottoscrivono il Programma di sviluppo del Distretto;
- f definire un Regolamento, da presentarsi alla Giunta Regionale unitamente al suddetto Programma, che ha la finalità di stabilire le norme di funzionamento del Distretto ai fini di una migliore funzionalità ed attività dello stesso in relazione ai sopraindicati compiti dello stesso distretto;
- g eleggere un Presidente, espressione delle imprese, a maggioranza assoluta dei componenti al quale viene attribuita, ai sensi dell'art. 6 della Legge, la rappresentanza del Distretto, la vigilanza sullo stato di attuazione del programma di sviluppo, i poteri di convocazione del Comitato del Distretto, la redazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo e quant'altro da definirsi con la definizione del Regolamento di cui al precedente comma f);

Il nucleo promotore cesserà le sue funzioni al momento della nomina del **Comitato di Distretto**.

Pertanto, considerato quanto innanzi illustrato e convenuto con il presente documento, i rappresentanti dei Nuclei Promotori del Distretto "La Nuova Energia" CHIEDONO che la REGIONE PUGLIA proceda al suo riconoscimento quale distretto produttivo ai sensi della Legge Regione Puglia n. 23/07 del 03/08/2007.

Letto, firmato e sottoscritto

Bari, lì

Confindustria Puglia

Nicola De Bartolomeo

Confapi Bari

Riccardo Figliolia

**Cooperativa Agricola
Silvium-Giovanni XXIII**

Vincenzo Tucci